

“Rimini faccia un passo indietro e avrà la nostra collaborazione”

Berti (Ns) sulla querelle avvocati: “Non si poteva restare in silenzio davanti a un atto discriminatorio”

SAN MARINO - Per dirimere la querelle degli avvocati l'ordine riminese “faccia un passo indietro e da parte nostre ci sarà la massima disponibilità a collaborare”, lo ha detto l'Ordine degli avvocati sammarinesi e ripetuto ieri Gian Nicola Berti, avvocato e consigliere di maggioranza nella file di Noi Sammarinesi.

Il caso scoppia un paio di giorni fa, nel momento in cui viene resa pubblica la nota dell'Ordine degli avvocati e notai della Repubblica che ha così avvertito gli iscritti: i colleghi di oltre confine non potranno patrocinare dal primo gennaio nuove cause nel Tribunale unico, civile e penale, sammarinese. A quelle pendenti è concessa una proroga di tre mesi. Una decisione che non nasce per caso. A monte, lo stop alla richiesta di un avvocato sammarinese di patrocinare una causa al Tribunale di Rimini. L'ordine degli avvocati romagnolo ha infatti respinto la domanda perché “San Marino non fa parte dell'Unione europea”. Uno schiaffo per i legali sammarinesi che, da parte loro, rivendicano i contenuti della legge che istituisce l'ordine legale e notarile. In dettaglio, l'articolo 51 prevede la reciprocità professionale con i Paesi che a loro volta ammet-

tono i legali sammarinesi a patrocinare nei propri tribunali. Venuta meno la reciprocità, ci si scambia la “cortesia”. Ma dall'Italia protesta il consigliere regionale e provinciale riminese **Marco Lombardi** la presa di posizione dell'Ordine sammarinese “mi sembra quanto meno inopportuna in considerazione del particolare momento che anima i rapporti tra i due Stati”.

“La presa di posizione dell'Ordine sammarinese - risponde Berti - è pertinente. Fra i due ordini ci sono sempre stati ottimi rapporti. Ma quanto è avvenuto è un atto palesemente discriminatorio nei confronti dei quali non si poteva rimanere in silenzio”. Brucia infatti quella comunicazione “su carta intestata dell'Ordine di Rimini, a firma del consigliere delegato Antonio Aluigi”, ricevuta lo scorso 4 aprile in cui si solleva il fattore “extracomunitario”. “Apprezzabile - conclude l'avvocato Berti - l'invito che arriva da Lombardi a voler risolvere la questione. Siamo disponibili, ma un passo indietro lo devono fare anche gli avvocati riminesi, perché i toni di questi ultimi tempi su questa tematica sono contrari alla convenzione di Amicizia e buon vicinato del '39 siglata dai nostri Paesi”.

**Sotto accusa
la lettera
dell'Ordine
italiano firmata
da Aluigi**

**Tribunali in
guerra**
Dal primo
gennaio niente
più cause affidate
ai legali riminesi

